



PALAZZO HERCOLANI-BONORA

via Santo Stefano 30

La facciata dell'antico palazzo rinascimentale Hercolani-Bonora, rifatta da Edoardo Colamarini all'inizio del novecento, sporge rispetto agli edifici vicini lungo via Santo Stefano con cinque grandi archi di portico su cui si alzano due piani. All'ingresso si percepisce subito l'effetto fortemente scenografico dello scorcio che si apre dietro la ricca cancellata; sul fondo della vasta corte porticata, con bella pavimentazione acciottolata settecentesca, si apre una grande aiuola ovale con bordure di bosso abbellita da cespugli di rose antiche: Variegata di Bologna, Buff Beauty dai petali color albicocca, e Felicia. Accanto si alza una quinta a grandi archi, con balaustra a colonnine sormontata da statue e vasi in terracotta con finte piante grasse in rame sbalzato che funge da filtro e introduce verso il giardino retrostante. Tra gli imponenti archi, abbelliti da glicini e ciuffi di acanto, delle grandi statue marciano ancora un poco lo spazio di accesso al giardino vero e proprio, caratterizzato da aiuole e bordure di Danae racemosa, e giovani piante di tasso che delimitano il confine. Il giardino, recentemente ripristinato nello stile monumentale del '900, è ricco di piante secolari e di pregevoli elementi d'arredo, tra cui una stele con pigna in arenaria, una monumentale panchina in macigno di arenaria e alcuni vasi in terracotta a decori festonati con giovani piante di oleandro. Nel palazzo risedette fino al 1785 il ramo senatorio della famiglia Hercolani. Negli anni '30 del Novecento Romeo Melloni lo acquistò dai conti Bonora. La nuora di Melloni, Luisa Fanti, vi abitò fino al 2002 e destinò il suo ingente patrimonio, oltre che ad enti ospedalieri e di ricerca dell'Università di Bologna, anche al rifugio del cane, al quale destinò una villa a Toscanella di Dozza. Oggi il palazzo, è sede della Fondazione Alma Ricerca che è confluita nella Fondazione Luisa Fanti Melloni, che ha come compito istituzionale di sostenere la ricerca nel campo della cardiologia. La fondazione ha di recente valorizzato l'edificio, curando il restauro delle statue e del giardino e attuando vari interventi conservativi in accordo con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio. Gli alberi che crescono nell'area verde, uno tra i giardini interni più ampi del centro storico, sono in prevalenza sempreverdi; tra gli esemplari di maggiori dimensioni un leccio, un cipresso, un cedro dell'Atlante, un abete bianco e alcuni tassi.

A cura di



Fondazione **IU**
Rusconi Ghigi

In collaborazione con



Fondazione
Bologna
Welcome